

MTB Tour

Rocchetta Ligure - Capanne di Cosola -

Rocchetta Ligure

28 - 29 Ottobre 1995

Appunti di viaggio



Foto 01 - Caldo ad Ottobre

Come abbiamo già evidenziato nel tour precedente, anche questo ha subito notevoli problemi che si riassumono in poche parole: un secondo giorno direi scandaloso. Vediamolo in seguito ed andiamo ora a memorizzare i momenti più belli di questo

itinerario pensato e voluto con tutte le forze dai nostri mitici "pensatori di tour". Una considerazione di base va fatta e consiste nel fatto che, pensando alle vicissitudini che abbiamo avuto nel provare e sbagliare tante volte i percorsi che portano al monte Bossola, in ogni caso il secondo giorno allora non lo avremmo portato a termine anche perché questa seconda parte è molto lunga ed impegnativa; dico allora perché adesso conoscendo tutte le deviazioni saremmo in grado di portarlo a termine in una giornata fermo restando che non è diminuita la difficoltà anzi direi che con qualche anno in più per tutti???? La partenza da Rocchetta



Foto 02 - Il pranzo

è con il sole caldo e con Andrea capostipite del gruppo di Genova che poi si andrà a formare, e con Mauro pioniere della MTB. Arriviamo alle prime cascate ed i primi fori alle camere arrivano e così sfruttiamo la sosta per

cambiare completamente vestiario optando per il "leggero" da sole (vedi foto 01). La salita passato il bivio Vendersi diventa impegnativa ma finalmente arriva la parte divertente fino a Volpara dove poco più avanti facciamo la pausa pranzo nel

cortiletto di una casa dove di solito ci fermiamo quando passiamo da queste parti, anche perché di fronte c'è la fontanella con l'acqua fresca. Non so cosa sia successo e non so cosa tutti abbiano pensato ma dallo zainetto di ognuno sono sbucate cose incredibili ed invece di barrette, cioccolati, ecc. sono arrivati in ordine: forme di formaggio, salami interi da tagliare, con pomodori sott'olio e aglio, micchette di



Foto 03 - Dopo pranzo

pane ed una bella bottiglia di vino bianco (vedi foto 02), tutta roba sana, leggerissima!!!!, adatta per affrontare la seconda parte che non ha un pezzo di discesa neanche a pagarla anzi bisogna salire al Panà (che chi lo conosce lo evita) e sull'Ebro (anche lui non scherza) il risultato lo vedete nella foto 03. Ripartiamo non senza difficoltà e con molte richieste di digestivi arrivando alla prima vasca per gli animali al pascolo dove ci siamo avventati alla bocca dove sgorga l'acqua, usurpando il posto alle mucche che con insistenza chiedevano di poter

bere con noi (vedi filmato). Di tempo ne è passato anzi si è fatto tardi e la salita al Panà è risultata molto difficile lasciandoci con il fiato corto. Anche se tardi lo spettacolo intorno a noi è davvero fantastico ed il tramonto ha regalato questi meravigliosi cromatici dei colori che ci hanno lasciato a bocca aperta e considerando che a tarda sera e di fine ottobre eravamo ancora con l'abbigliamento estivo, non possiamo fare altro che pensare ad una giornata indimenticabile. Infatti le foto che ne sono uscite hanno dato vita al Già Fatto Show del 2001 con la festa dei dieci anni, ed i filmati sono davvero di intensità notevole. Pensiamo però a noi perché la giornata è bella ma dobbiamo arrivare alle Capanne di Casola e dopo tutte le foto e i

filmati percorriamo l'ultima parte al buio, si avete letto bene, al buio, con il rischio di cadere o di sbattere contro qualche ramo, anche perché il percorso no lo affrontiamo all'aperto, ma assolutamente nel bosco. Comunque a Capanne di Cosola ci arriviamo e pronti per l'abbondante cena da Fausto con brindisi finale a base di Bracchetto. La mattina si riparte per il sempre bello ma impegnativo crinale della via del mare che porta alle Capanne di Carrega; non partiamo con i migliori auspici visto le nuvole basse che ci circondano e così questa volta di bello la via del mare



Foto 04 - Le Capanne di Carrega

non ha niente, ma comunque il percorso ha sempre un suo fascino. Posso ricordare solo poche cose e tra le altre la neve incontrata in alcuni tratti , la riparazione alla catena di Mauro e naturalmente la pioggia. Così ci armiamo di cerata ed arriviamo alle Capanne di Carrega sotto il diluvio universale. Sosta aspettando la possibile ripresa del bel tempo (vedi foto 04) ma niente da fare, continua a piovare ed allora indossiamo tutto quello che abbiamo e ci mettiamo sotto la pioggia per tornare a Rocchetta Ligure. Una considerazione finale a ricordo di quei momenti: il giorno prima dal monte Ebro si poteva ammirare il bellissimo tramonto ma si vedevano le nuvole che avanzavano. Il giorno dopo come visto è iniziata la pioggia e così è stato nei giorni dopo sfociando in quel disastro che è stata l'alluvione che ha colpito tra le altre, le zone di Alessandria ed Asti.